

Doppia iniziativa popolare:

1. iniziativa costituzionale «Buona scuola Grigioni - codecisione sugli importanti quesiti relativi all'istruzione»



2. iniziativa legislativa «Buona scuola Grigioni - codecisione sui programmi didattici»

Care grigionesi e cari grigionesi,

abbiamo allestito per voi alcune informazioni di fondo per evidenziare gli obiettivi e l'ideologia che si cela dietro alla ristrutturazione della scuola dell'obbligo prevista dal cosiddetto «Lehrplan 21» (LP21), ossia con i piani di studio 21. Perché sono 21 i cantoni tedescofoni che hanno aderito al rispettivo concordato intercantonale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione di lingua tedesca, compreso il Grigioni, con le sue regioni di lingua italiana e romancia.

Con queste iniziative vogliamo assicurare una buona formazione di base per tutti i bambini. Vogliamo dare loro la possibilità di seguire un insegnamento basato su lezioni vincolanti e su criteri pedagogici, in una classe omogenea di allievi.

Molti genitori si chiedono perché ...

- devono spiegare le materie scolastiche ai loro bambini?
- l'ortografia non è importante e gli errori non si correggono?
- si possono tenere lezioni con contenuti scaricati da internet, senza comprenderne il significato?
- i bambini a scuola sono dotati di paraorecchie?
- i testi di lettura sovente hanno un contenuto astruso?
- i libri di lettura e di matematica non hanno quasi mai una base logica e le materie trattate sono poco sistematiche?
- a un numero crescente di bambini vengono prescritte terapie frettolosamente?

Cosa devono sapere i genitori

La teoria che sta alla base del LP21 ha le sue radici nel costruttivismo. Secondo questa ideologia ogni

individuo si costruisce la propria realtà. «Giusto» e «sbagliato» sono di secondaria importanza. La trasmissione diretta di conoscenze non sarebbe di conseguenza possibile. Ai bambini non si deve insegnare nulla, essi devono scoprire e sperimentare individualmente i contenuti da imparare in un cosiddetto «ambiente d'apprendimento», a seconda della voglia e della disposizione del momento, devono cioè assumere loro stessi la responsabilità per il proprio apprendimento. Solo così secondo il costruttivismo sarebbe possibile aumentare le proprie conoscenze.

Diventa così impossibile un insegnamento in classi di coetanei, con obiettivi precisi da raggiungere entro la fine dell'anno scolastico. L'insegnante non può più trasmettere la materia in lezioni da lui preparate, ma deve limitarsi a creare un ambiente d'apprendimento. Le conseguenze sono allievi scoraggiati, agitati, demotivati e disorientati.

Ci opponiamo alla rotta presa con il LP21. I bambini sono lasciati in balia di se stessi.

Cari genitori,
care concittadine e concittadini,

è stato dimostrato che la maggior parte dei bambini che possono determinare da soli la velocità e i contenuti di apprendimento, sovente fanno solo lo stretto necessario, non approfondiscono veramente la materia e perdono la motivazione. I bambini fondamentalmente imparano volentieri. Essi hanno il diritto a spiegazioni sulla materia trattata comprensibili, adatte al loro livello e che in caso di difficoltà l'insegnante li sostenga, li incoraggi e li corregga.

Orientamento alle competenze

«Vogliamo veramente implementare questo modello che si orienta agli standard e alle competenze, dopo che per esempio negli USA, in Austria e in Germania è fallito? Negli USA si cerca con ogni mezzo di far retromarcia, dopo che perfino Diana Ravitch dell'«American Evaluation Association», con la sua mania della standardizzazione, ne ha ammesso il fallimento. Con ciò si è dimostrato che questo concetto è assolutamente inadatto per il futuro. Risparmiamo ai nostri insegnanti e ai nostri allievi – e non da ultimo ai nostri contribuenti – questa esperienza inutile.» Citazione di *Ralph Fehlmann* nella NZZ del 25.11.2013.

Nel linguaggio popolare il termine competenza è usato per indicare conoscenze specifiche ed esperienze pratiche. Con questo però l'orientamento alle competenze del LP21 non ha niente a che vedere. Qui si intendono piuttosto facoltà, in parte

molto banali, determinate in modo unitario, comprendenti anche aspetti del comportamento.

Esempi di passi di competenza del LP21

Gli scolari ...

- sono in grado, per mezzo di domande concrete, di discutere su come loro e altri si sono comportati durante una conversazione;
- sono in grado di interpretare, nella situazione di ascolto, mezzi non verbali (gesti, mimica, portamento) e mezzi para verbali (intonazione, flusso verbale);
- sono in grado di rivolgere la loro attenzione su persone che parlano;
- sono in grado di identificarsi come parte di un'istituzione e comprendere la differenza tra comunità e società, tra diverse forme di condotta e di processi decisionali.

Con ciò si rinuncia ad un apprendimento serio, concepito in modo logico dal basso verso l'alto, con contenuti formulati in modo chiaro.

Si isolano le capacità individuali dal loro contesto sociale e culturale.

Con questa impostazione del LP21, basata sull'utilità e sulla verificabilità, si abbandona il concetto generale di formazione.

Chi promuove attivamente questi concetti e da dove provengono?

La fiumana di riforme degli ultimi anni e il LP21 non scaturiscono da un bisogno del nostro paese. Ci sono piuttosto stati imposti da organizzazioni internazionali come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Pilotaggio subdolo

Nel quadro dello studio «Trasformazione di Stati» la dottoressa Tonia Bieber, politologa di Brema, descrive come dagli anni 90 in poi l'OCSE, con gli strumenti Bologna e Pisa, ha pilotato subdolamente le riforme della formazione in Svizzera, favorendo un cambiamento di rotta estremo.

Economizzazione

Con una sincerità inequivocabile un documento dell'OCSE del 1961 si esprime così: «Va da sé che anche l'ambito dell'educazione appartiene al complesso economico e che è parimente necessario preparare gli esseri umani all'economia, come i beni materiali e le macchine. L'ambito educativo assume oggi lo stesso valore di autostrade, acciaierie e fabbriche di concimi chimici.»

Proprio questa teoria l'OCSE la condivide ancora oggi. In un documento del 2007 si legge: «capacità individuali contano come <forma di capitale>, che creano una resa come un fattore di produzione, un

arcolaio o un mulino per cereali». Citazione nella Frankfurter Allgemeine Zeitung (FAZ) del 6. 12. 2013.

Uniformare – rinunciare ai contenuti classici

L'obiettivo dichiarato dei concetti di formazione dell'OCSE è uniformare l'ambito della formazione in tutti i paesi membri e con ciò smantellare le tradizioni locali e nazionali, con i suoi contenuti classici, a beneficio della standardizzazione e della comparabilità.

Privatizzazione

La scuola pubblica non deve in nessun caso finire in balia di interessi privati. Il controllo democratico da parte della cittadinanza deve sempre rimanere assicurato.

«È senz'altro possibile che il LP21 spinga alla privatizzazione delle scuole svizzere, rendendo possibile l'acquisizione di questi servizi da parte di operatori internazionali.» Jürg Brühlmann, direttore del settore pedagogico dell'associazione di categoria LCH, citazione nel Beobachter del 20.2.2015.

Con queste due iniziative possiamo evitare la trasformazione a proprio svantaggio della scuola d'obbligo dei Grigioni tramite il LP21

La trasformazione prevista della nostra scuola pubblica è in grave contrasto con la legge in vigore oggi che recita:

«In considerazione della storica singolarità linguistico-culturale della collettività, la scuola popolare si impegna a educare gli allievi secondo valori cristiani, umanistici e democratici.»

Di questa chiara posizione nel LP21 è rimasto ben poco. Inoltre:

- il concordato HarmoS come base del LP21 è stato bocciato in votazione dai cittadini grigionesi;
- il LP21 non contribuisce a migliorare la mobilità tra i cantoni;
- l'introduzione del LP21 condurrebbe con sé enormi costi.

Queste due iniziative vogliono cambiare la legge sulla scuola in modo tale che anche in futuro siano regolati in modo vincolante gli obiettivi di classe e delle singole materie.

Contatto

Komitee Gute Schule Graubünden, c/o M. Klesse, Wingertweg 3, 7215 Fanas
info@guteschule-gr.ch, www.guteschule-gr.ch
Contributi: CCP 61-759943-2,
IBAN CH38 0900 0000 6175 9943 2